TEMI DI PREDICAZIONE

OMELIE

Ciclo C - 2018/2019

II Domenica di Pasqua - SS. Corpo e Sangue di Cristo

28 aprile - 23 giugno 2019

2019 / 3

EDI

«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

TEMI DI PREDICAZIONE - OMELIE

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p.
Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXIII, n. 3.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA
Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563
Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2019

ANNO LITURGICO 2018/2019 - CICLO C

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 75,00	Cartaceo	€ 85,00	Cartaceo	€ 115,00
PDF*	€ 60,00	PDF *	€ 60,00	PDF *	€ 60,00
Cartaceo+PDF*	€ 117,00	Cartaceo+PDF*	€ 127,00	Cartaceo+PDF*	€ 157,00

* Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

• Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

• Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane:
IBAN: IT70O0760103400000024794802
BIC: BPPIITRRXXX

Banca Sella Sud Arditi Galati:
IBAN: IT51Z0326803402052539919500
BIC: SELBIT2BXXX

• Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it

• Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.

Testata associata alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Per i formulari del Messale Romano Italiano
© Libreria Editrice Vaticana

Testi del Lezionario in lingua italiana:
© 2007 by *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena* versione ufficiale a cura della *Conferenza Episcopale Italiana*

© 2019 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.
L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa: febbraio 2019 - MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - *Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.*

ISSN: 1124-0431

SOMMARIO

- **Presentazione** (Piccinno) 5

◈ Prima parte: PER LA LITURGIA

- **II Domenica di Pasqua (28 aprile 2019)** 7
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 8); - 3. Esegesi (V. F. 11); - 4. Per l'Omelia (C. M. 17).
- **III Domenica di Pasqua (5 maggio 2019)** 19
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (19); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 20); - 3. Esegesi (A. P. 22); - 4. Per l'Omelia (A. M. 27).
- **IV Domenica di Pasqua (12 maggio 2019)** 29
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (29); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 30); - 3. Esegesi (R. S. 32); - 4. Per l'Omelia (A. M. 35).
- **V Domenica di Pasqua (19 maggio 2019)** 37
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (37); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 38); - 3. Esegesi (B. B. 40); - 4. Per l'Omelia (L. B. 42).
- **VI Domenica di Pasqua (26 maggio 2019)** 45
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (45); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 46); - 3. Esegesi (A. B. 48); - 4. Per l'Omelia (A. M. 52).
- **Ascensione del Signore (2 giugno 2019)** 55
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (55); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 56); - 3. Esegesi (A. S. 58); - 4. Per l'Omelia (M. T. 62).
- **Pentecoste – Vigilia (8 giugno 2019)** 64
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (64); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 64); - 3. Per l'Omelia (G. P. 66).

- **Pentecoste – Giorno (9 giugno 2019)** 68
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (68); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 69); - 3. Esegesi (G. F. 71); - 4. Per l'Omelia (A. G. 74).
- **SS. Trinità (16 giugno 2019)** 77
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (77); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 78); - 3. Esegesi (G. G. 80); - 4. Per l'Omelia (E. I. 85).
- **SS. Corpo e Sangue di Cristo (23 giugno 2019)** 87
  1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (87); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 88); - 3. Esegesi (S. G. 90); - 4. Per l'Omelia (M. B. 94).

◈ Seconda parte: SUSSIDI VARI
- **1. Primi venerdì** 96
  Primi venerdì di maggio (E. A. 96) e di giugno (E. A. 98).
- **2. Ritiri per presbiteri e religiosi** 99
  Il presbitero uomo per gli altri (A. G.)
- **3. Mesi - Novene - Tridui** 103
  A. Mese di maggio (G. P. 103); B. Mese di giugno (G. P. 113)
- **4. Bookmarks** (a cura di Schirone) 122
- **5. Una finestra sul mondo** (Di Vito) 124
- **5. Rappresentazioni** 126
  III parte. La dura missione (F. Maj)

G. Sacino, *Canto d'amore alla Madre della Misericordia*

Il volto femminile del Misericordioso

Napoli 2016, pp. 1282, € 8,00 [*br*]

La lettura di questo libro ci conduce a riflettere, sull'esempio della *Lectio divina*, sulla misericordia di Dio Padre che è il suo Figlio Gesù Cristo, mediata dalla persona di Maria, Madre di Gesù, e, per questo, Madre della Misericordia. Queste riflessioni sono un aiuto a non dimenticare il grande anno della misericordia che si è appena concluso; sono un aiuto a continuare a credere e a riflettere sulla Misericordia; sono un aiuto a continuare a celebrare la Misericordia di Dio, poiché nessun tempo è escluso dalla sua divina Misericordia.

❖ PRESENTAZIONE

Dopo la partecipazione alla passione di Cristo celebriamo nella gioia la Pasqua sua e della Chiesa: la celebriamo nell'attesa fedele e perseverante del Regno, nell'annuncio del Signore morto e risorto, con la memoria sacramentale dei misteri di Cristo.

Questo numero, nella *Prima parte* contiene sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) per il tempo pasquale, dalla II domenica di Pasqua alla Pentecoste. In aggiunta vi sono i sussidi per delle solennità particolari che scandiscono il tempo successivo (SS. Trinità, SS. Corpo e Sangue di Cristo), insieme a quella dell'Annunciazione trasportata all'inizio di aprile poiché coincideva con il Triduo Pasquale.

Segue la *Seconda parte* con i sussidi per i «Primi venerdì»; sono presenti quelli per il mese di maggio e giugno. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» con spunti di riflessione/meditazione sulla vita dei ministri ordinati. Seguono: la rubrica dedicata a «Mesi-Novene-Tridui» con un suggerimento omiletico per ogni giorno dei mesi di maggio e giugno. Segue la rubrica «Bookmarks», dedicata al modo di prendere appunti "veloce" navigando in internet; poi la rubrica «Una finestra sul mondo» con una riflessione sul "potere" e, ultima, la quinta parte dell'opera *Rappresentazioni*.

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2018/2019, potrà, collegandosi al nostro sito, previa registrazione e richiesta di abilitazione in segreteria, dalla propria area riservata scaricarsi *i files* in PDF in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i *ragazzi* e i giovani (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad esempi e suggerimenti per la catechesi, grafici, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità).

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno continueranno a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento per il 2018/2019, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si

riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece — come purtroppo sta accadendo — si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ricordo anche che siamo soliti fare un omaggio ai neo-ordianti presbiteri di quest'anno, diocesani o religiosi, quale benvenuto nella grande famiglia di «Temi di predicazione - Omelie» ed anche quale invito a seguire la nostra pubblicazione; è sufficiente che il loro Ordinario ci indichi il suo nome e che il neo ordinato accetti l'omaggio

Saluto tutti nel Signore Gesù e auguro a tutti una fruttuosa partecipazione alla celebrazione del mistero pasquale esteso nella durata di cinquanta giorni.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

AVVISO

Preghiamo quanti rinnovano l'abbonamento
CELEBRANDO DELLE EUCARISTIE
secondo le nostre intenzioni

di CONTATTARCI PREVIAMENTE
in modo da verificare se vi sono disponibili
intenzioni per le celebrazioni.

CONTATTI tel.: +39 081 5526670
fax: +39 081 4109563
mail: segreteria@edi.na.it

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

28 aprile 2019 (C) II Dom. di Pasqua o della *Divina Misericordia*

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

● **ANTIF. D'INGRESSO** - Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza, alleluia. (*1Pt* 2,2)

oppure

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli, alleluia *(4Esd* 2,36-34 [Volg.]).

● **COLLETTA** - Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l'Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito, perché, spezzati i vincoli del male, ti rendiamo il libero servizio della nostra obbedienza e del nostro amore, per regnare con Cristo nella gloria. Egli è Dio, e vive...

● **I LETTURA (*At* 5,12-16)**

12Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per
opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme
nel portico di Salomone; 13nessuno degli altri osava
associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.
14Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Si-
gnore, una moltitudine di uomini e di donne, 15tan-
to che portavano gli ammalati persino nelle piazze,
ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando
Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qual-
cuno di loro.
16Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme
accorreva, portando malati e persone tormentate da
spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Parola di Dio.

● **SALMO RESP. (117,1-4; 22-24; 25-27a)**

Rit. *Rendete grazie al Signore perché è buono:*
il suo amore è per sempre.

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

2Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». /
3Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per
sempre». / 4Dicano quelli che temono il Signore:
/ «Il suo amore è per sempre». Rit.

22La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la
pietra d'angolo. / 23Questo è stato fatto dal Si
gnore: / una meraviglia ai nostri occhi. /
24Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralle
griamoci in esso ed esultiamo! Rit.

25Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! / Ti

preghiamo, Signore: dona la vittoria! / [26]Benedetto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / [27]Il Signore è Dio, egli ci illumina. Rit.

● **II LETTURA *(Ap* 1,9-11a.12-13.17-19)**
[9]Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.
[10]Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: [11]«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».
[12]Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro [13]e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.
[17]Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, [18]e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. [19]Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO -** *Alleluia, alleluia.* Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! *Alleluia.* (*Gv* 20,29)

● **VANGELO *(Gv* 20,19-31)**
[19]La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». [20]Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
[21]Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». [22]Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. [23]A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».
[24]Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. [25]Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».
[26]Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». [27]Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». [28]Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». [29]Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».
[30]Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. [31]Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - «Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente», alleluia. (cf. *Gv* 20,27)

● **DOPO LA COMUNIONE** - O Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

❒ **RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE**

(1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia,* CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
(2) *Nella casa del Padre,* Elledici, Leumann (TO) 1997[5].
(3) V. TASSANI, *I Salmi responsoriali,* Dehoniane, Bologna 2010[3].

A. RITI DI INTRODUZIONE

❒ **CANTO DI INGRESSO**

Pasqua è gioia (1) n. 147 – Cantiamo la gioia della Chiesa a motivo della risurrezione di Cristo, che illumina e raggiunge tutti.

❒ Monizione (*Guida o Presbitero*)

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come introduzione all'Atto penitenziale.

«*Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al Regno dei* cieli» (*Ant. ing.*). Ancora una volta entriamo nella Pasqua con la celebrazione domenicale. Il mistero del Cristo risorto diventa, attraverso la celebrazione eucaristica, il mistero della Chiesa che vive nel mondo il suo cammino di risurrezione, verso la Pasqua eterna. [Prima di celebrare i santi misteri, riconosciamo la nostra poca gioia nel vivere il giorno del Signore].

❒ Atto penitenziale

Si suggerisce il Rito dell'aspersione domenicale dell'assemblea (Messale Romano, formulario per il Tempo di Pasqua, p. 1035*).*

Oppure: una delle formule a scelta del Messale Romano per il Tempo di Pasqua.

Oppure:

Signore, che che ci chiami al regno dei cieli, **Signore, pietà**.
Cristo, che ci hai redenti nel tuo sangue, **Cristo, pietà**.
Signore, che ci hai rigenerati nello spirito, **Signore, pietà**.

B. LITURGIA DELLA PAROLA

❒ Introduzione alle letture

***At* 5,12-16**: Il segno del miracolo convinceva le persone della risurrezione di Gesù e della sua potenza.

***Ap* 1,9-11a.12-13.17-19:** L'apostolo ci mette davanti il segno del giorno del Signore, il medesimo che ora ci raduna, per narrarci quanto in esso gli accade in visione.

***Gv* 20,19-31**: Il Signore ci invita a sapere guardare oltre i segni, per scorgervi la realtà misteriosa della salvezza.

❒ Canto del Salmo responsoriale

***Sal* 117,1-4; 22-24; 25-27a** (3) p. 62: Il Salmista ci invita a magnificare le meraviglie del Signore.

❒ Preghiera universale o dei fedeli

Risposta dell'assemblea: **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Per la Chiesa: siana instancabile testimone della bellezza dell'incontro domenicale con il Cristo risorto.

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (*Gv* 20,19-31)

A. CONTESTUALIZZAZIONE E STRUTTURA

❒ **Passaggio.** - Siamo alla vera e propria conclusione di Giovanni (cf *vv.* 30-31). La parte che ancora segue (*c.* 21) ha il tono di un'appendice, una specie di *postscriptum*. Il brano comprende: l'apparizione ai discepoli la sera di Pasqua (*vv.* 19-23) e quella otto giorni dopo (*vv.* 26-29), presente anche Tommaso. I due episodi, strettamente collegati, vogliono illustrare il passaggio dalla fase della presenza visibile di Gesù a quella della sua presenza invisibile mediante la Chiesa. L'Evangelista ha già narrato la scoperta del sepolcro vuoto (20,1-10), poi l'apparizione alla Maddalena (20,11-18). Entrambi gli episodi hanno funzione preparatoria rispetto all'apparizione ai discepoli.

B. CONTENUTO

❒ **Dittico.** - L'apparizione senza Tommaso e quella in cui è presente Tommaso sono narrate in parallelo, come a formare un dittico: in entrambe è il primo giorno della settimana (*vv.* 19.26); identica è l'ambientazione: la casa dov'erano riuniti i discepoli, le porte chiuse (*vv.* 19.26) ed il modo di apparire e di salutare (*vv.* 19b.26b); in entrambe Gesù mostra le mani ed il costato (*vv.* 20.27, vale a dire i punti delle ferite, che permettono di constatare l'identità fra il Risorto ed il Crocifisso; notare anche, in entrambi i casi, il verbo «vedere» (*vv.* 20.27). A questo punto però appare una differenza notevole: la prima volta è Gesù stesso che di sua iniziativa mostra le mani ed il costato, ricolmando di gioia i discepoli (*v.* 20); la seconda volta invece, con Tommaso, lo fa con tono di rimprovero (*v.* 27), perché costrettovi dall'incredulità del discepolo, che aveva condizionato a quel vedere il suo credere (cf *vv.* 24s, sempre con la menzione delle mani e del costato); ed in effetti a quella vista anche Tommaso prorompe in una professione di fede che è la più forte di tutto il Vangelo, «Mio Signore e mio Dio!» (*v.* 28); però le successive parole di Gesù ribadiscono che di quel *vedere* non avrebbe dovuto esserci bisogno (*v.* 29).

❒ **Domande.** - Come mai questa differenza fra le due apparizioni che in tutto il resto scorrono perfettamente parallele? Perché quel vedere è valutato la prima volta positivamente, la seconda volta negativamente? Per il gruppo dei discepoli non c'è stato un credere senza vedere bensì un credere dopo aver visto (*v.* 20): come mai quel vedere diventa inutile, anzi biasimevole, successivamente? Evidentemente

alla croce: «quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (12,32; cf anche 19,37: «volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto»; 3,14ss), L'evento pasquale non pone fine alla «visione», anzi è proprio esso a renderla possibile, ad inaugurarla in dimensione più universale.

❒ **Vero intento.** - L'episodio di Tommaso non significa, dunque, che per noi, cristiani delle generazioni successive, non vi sia più un autentico incontro personale col Risorto. *Se è importante* la contrapposizione fra le due apparizioni (quella senza Tommaso e quella con Tommaso), contrapposizione che vuol sottolineare il carattere unico ed irripetibile di quella ai discepoli il giorno di Pasqua, *non meno importante* è il loro parallelismo. Non è per motivi puramente cronologici che viene precisato che la seconda apparizione avvenne anch'essa di Domenica (cf *vv.* 19; 26). È il giorno della risurrezione di Gesù (*Lc* 24,1), che i primi cristiani cominciarono ben presto a chiamare *kyriaké*, *dies dominicus*, ed a privilegiare come giorno della riunione eucaristica (*At* 20,7; *Ap* 1,10; *1Cor* 16,2; *Didachè*, XIV,1). L'Evangelista vuole suggerire ai lettori che — al di là della differenza rispetto ai discepoli — ogni assemblea eucaristica domenicale rinnova quell'incontro gioioso col Signore Risorto.

❒ **Più in profondità.** - Attraverso lo Spirito operante nella Chiesa, il perdono dei peccati può diventare realtà in ogni tempo. L'effusione dello Spirito non pone termine alla presenza di Gesù, anzi la dilata nello spazio e nel tempo, ne fa una presenza «sacramentale». Come l'incarnazione, mentre nasconde la gloria divina al tempo stesso la rende visibile (cf 1,14: «vedemmo la sua gloria»; 14,9: «Chi vede me vede il Padre»), come la croce, supremo nascondimento, diventa la suprema manifestazione dell'amore di Dio (cf *1Gv* 4,9-14), così anche la Chiesa, per un verso, è la invisibilità di Gesù, è la rinunzia al proprio vedere e al proprio toccare, per un altro verso è un vedere e un toccare più profondo.

❖ 2/ PRIMA LETTURA (*At* 5,12-16)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

❒ **vita e crescita.** - Siamo nella parte iniziale degli Atti, destinata a descrivere la vita e la crescita della prima comunità cristiana in Gerusalemme. In questa descrizione vengono sottolineati in modo particolare i miracoli degli Apostoli e l'attrattiva che la giovane comunità esercita anche sugli estranei.

B. CONTENUTO

❒ **ATTRATTIVA.** - Già nelle descrizioni precedenti si erano sottolineati i miracoli degli Apostoli (2,43; probabilmente anche in 4,33); ma in questa terza descrizione tale aspetto passa in primo piano (*vv.* 12a. 15-16); ad esso è collegata la stima popolare ed il fascino della comunità anche sui lontani (*v.* 13). Dei miracoli che accompagnavano la prima predicazione cristiana, alcuni verranno riferiti singolarmente: Pietro guarisce uno storpio (3,1-10), un paralitico (9,32-35), risuscita Tabita, già morta (9, 36-43); analogamente per Paolo (14,8-20; 16,16-18; 20,7-12; 28,8); altri vengono accennati in forma riassuntiva: miracoli di Stefano (6,8), di Filippo (8,6-13), di Barnaba e Paolo ad Iconio (14,3), di Paolo ad Efeso (19,11ss). Riferiti poi ad altre comunità, suscitano gioia e rendimento di grazie (11,1-18; 14,27; 15,12; 21,20).

❒ **TESTIMONIANZA AGLI ALTRI (*VV.* 12B-14).** - Per comprendere quest'insistenza di Luca sui miracoli bisogna partire da quelli di Gesù, ampiamente narrati nei *Vangeli*, rievocati anche negli *Atti*. Per Luca, essi sono un elemento importante nel ministero di Gesù, tanto da essere menzionati anche quando esso viene riassunto brevemente (*At* 2,22; 10,38). I miracoli attestano che con la venuta di Gesù è già in atto l'irruzione del Regno messianico (cf *Lc* 7,18-23; 9,2; 10,0,17-20; 11,14-20); sono associati alla lode, alla gioia, al rendimento di grazie; tutti temi che sottolineano la presenza della salvezza (*Lc* 7,16; 13,13.17; 19, 37s). Il loro ripetersi anche nella Chiesa delle origini attesta che essa non è opera dell'uomo, ma di Dio. Meglio ancora: essi sottolineano che Gesù, il crocifisso, è risorto, è stato glorificato dal Padre ed è tuttora vivente ed operante: è lui che, attraverso Pietro e gli altri apostoli, continua ancora a curvarsi sui malati per guarirli, come un tempo. Perciò i miracoli sono sistematicamente abbinati alla predicazione: in genere precedono o seguono un Discorso; corroborando la parola predicata, suscitano la conversione. Paradossalmente, potremmo dire che per Luca, nella vita della Chiesa il miracolo è qualcosa di normale, di pertinente alla sua missione.

❒ **ATTUALIZZAZIONE.** - Di qui può sorgere però la difficoltà nell'applicare questa pagina alla nostra esperienza di Chiesa. Certo, nella storia della Chiesa in nessun periodo sono mancati i miracoli, spirituali e materiali, anche nel senso più stretto del termine, soprattutto nella vita dei Santi; ma cosa può significare per ognuno di noi, chiamato a svolgere la sua missione faticosamente e oscuramente, senza

interventi prodigiosi? Innanzitutto sono un richiamo alla necessità di offrire dei segni, di non presentare agli uomini un nudo messaggio verbale, ma un messaggio incarnato in segni concreti che attestano la presenza liberante del Risorto. Potranno essere segni più umili, meno vistosi, ma non per questo meno necessari ed importanti. Il testo stesso ci suggerisce questo spunto, dal momento che abbina sistematicamente ai miracoli veri e propri anche la vita fraterna, la condivisione dei beni (2,42-47; 4,32-35) e sembra collegare anche ad essa, non solo ai miracoli, quell'irraggiamento della comunità nell'ambiente circostante. Dunque anche questi gesti di fraternità, più vicini alla nostra portata, assurgono a valore di segni del Regno, anticipazioni del mondo nuovo inaugurato dalla risurrezione di Gesù.

❒ **Sfida.** - Inoltre, quest'insistenza sui miracoli ci ricorda che la Chiesa è opera di Dio, dipende momento per momento dal suo intervento gratuito e imprevedibile; la sua crescita non è affidata semplicemente alle nostre umane strategie organizzative. Ci riconduce alla preghiera (cf *At* 4,29ss); è una sfida ad avere più fede, a non fare intralcio con la nostra incredulità alle meraviglie della potenza di Dio.

❖ 3/ SALMO RESPONSORIALE (117,1-4; 22-24; 25-27a)

Cantiamo la gloria del Signore con le espressioni di questo *Salmo* che ci narra e rivela il mistero importante della risurrezione del Signore Gesù e ci permette di acccoglierlo ora in mezzo a noi, mentre ancora e sempre viene e si fa "vedere" risorto.

❖ 4/ SECONDA LETTURA (*Ap* 1,9-11a.12-13.17-19)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

❒ **Prima visione.** - All'inizio del libro, il veggente descrive la sua prima visione, in cui ricevette l'incarico di trasmettere alle Chiese questa rivelazione. Gesù risorto si manifesta nello splendore della sua gloria, ma al tempo stesso come misteriosamente presente in mezzo alle comunità sulla terra.

B. CONTENUTO

❒ **Presentazione.** - Come nell'intestazione delle Epistole del Nuovo Testamento, anche l'introduzione dell'*Apocalisse* comporta una presentazione dell'Autore e dei lettori. A differenza di Paolo, qui l'Autore non si qualifica «Apostolo», ma servo e testimone, ed ora

5,14ss). L'idea è quella della presenza del Risorto in mezzo alle sue comunità: presenza invisibile, ma continua e potente: le sette stelle sono nelle sue mani. Prima ancora degli espliciti messaggi alle sette Chiese (2,1-3,22) già questa visione è incoraggiamento ed al tempo stesso ammonimento. Incoraggiamento alle comunità che nella persecuzione rischiano di sentirsi abbandonate dal Signore, dimenticando la presenza salvifica di Colui che ha vinto la morte. Ma in pari tempo anche ammonimento, richiamo alla sovranità di Cristo sulle sue comunità. Anche se perseguitata a causa di lui, la comunità deve ben guardarsi dal ritenersi pienamente identificata con lui; il sovrano giudizio di Cristo non pende solo sul mondo persecutore, ma anche sulle Chiese, invitate ad una continua conversione e purificazione.

V. F.

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

❒ **Come Gesù.** - La Scrittura ci permette di dare uno sguardo ai primi passi della Chiesa, riunita intorno agli Apostoli. Essa ha una misteriosa forza di convinzione e di espansione: lo Spirito operava e ne favoriva generosamente l'azione; stava intorno agli Apostoli «nell'ascoltarne l'insegnamento, nell'Eucaristia e nella preghiera» (*At* 2,42); Coltivava l'«unione fraterna». Sono queste le caratteristiche fondamentali della Chiesa e di ogni gruppo veramente ecclesiale. I miracoli sono solo una conseguenza di tutto questo. Sono testimonianza della presenza di Cristo tra coloro che si amano (*v.* 16).

❒ **Apostolato.** - Quanto si può fare ancora oggi come Chiesa missionaria, venendo incontro a chi ha fame di Parola; rompendo le fredde barriere della diffidenza, del preconcetto o della timidezza. Lasciando da parte le cose grandi e prodigiose che, nel tecnicismo moderno, colpiscono sempre meno, per affinare quelle umili e grandi espressioni dell'amore cristiano che sono l'affabilità, la gentilezza, la bontà. Virtù capaci di far conoscere Cristo prima ancora che se ne pronunci il nome. Ogni cristiano, pur nella fermezza delle convinzioni che gli vengono dalla fede, deve esercitarsi ad andare agli altri come «Gesù fratello».

B. PER I GIOVANI

❒ **Profetismo.** - Alla base del profetismo della Chiesa c'è Cristo. È lui, Dio fatto uomo, che attraverso la morte e la risurrezione ha ac-

◈ SECONDA PARTE

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ

A. Maggio

❒ **Il Sacro Cuore e le donne.** - La devozione al Sacro Cuore ha trovato un terreno fertile tra le donne. Che cosa ha creato questa specie di affinità tra Sacro Cuore e donna? Domanda facile, risposta difficile. Siamo portati a buttarci subito nel mondo della psicologia: il Sacro Cuore evoca amore, sentimento, sentimentalismo, tutti fattori che appartengono particolarmente al mondo femminile. La raffigurazione del Sacro Cuore in atteggiamenti sdolcinati quasi femminei spinge sullo stesso pendio. La devozione al Sacro Cuore si esprimeva e si esprime in pie pratiche, spesso prolungate, con formule a ripetizione che annoiano l'uomo, ma sono ben accette ad un certo tipo di donne. Ma se le fortune del Sacro Cuore nel ceto femminile avessero soltanto queste motivazioni, bisognerebbe dire che si tratterebbe di argomenti molto poveri, di fondamenta sulla sabbia, di piedi di argilla. C'è altro su cui poter far leva?

❒ **Prevalenza di donne** - Una prima osservazione è questa, anch'essa constatazione di un dato di fatto: non solo la devozione al Sacro Cuore, ma anche tutta l'attività religiosa in genere ha sempre trovato molta più rispondenza tra le donne che tra gli uomini, nel mondo

il fattore cuore. La famiglia nasce dal cuore. È dunque giusto che in famiglia di discorso di fede, fatto di lettura, di studio, di preghiera, tenga in massimo conto il mistero del Cuore di Cristo. Nessuna sede è più adatta della famiglia per riflettere sul Cuore di Gesù e attingere dal Cuore di Gesù. Consacrazione o non consacrazione, proponiamo alle famiglie — e vorrei dire in particolare alle famiglie in difficoltà — di prendere il Cuore di Gesù come punto di riferimento. L'attenzione al Cuore di Gesù potrà aiutare a risanare il cuore malato di molte famiglie.

E. A.

2. – RITIRI PER PRESBITERI E RELIGIOSI

Il presbitero uomo per gli altri

❒ **Ministero è servizio.** - Il ministero ordinato è un compito affidato ad alcuni battezzati nella Chiesa perché servano incessantemente gli altri; come faceva Cristo Signore, il quale aveva una singolare sollecitudine per la salvezza del prossimo. Questa sollecitudine è una particolare ragione d'essere della nostra vita presbiterale, proprio essa le dà senso. Si tratta di aver presente la «teologia della missione».

❒ **Elementi di teologia della missione.** - La «Trinità economica», come la chiamavano i Padri, è tutta impegnata nel cammino verso gli uomini, chiamati con disegno eterno alla comunione con le tre divine persone: per questo il Padre-amore manda il Figlio redentore e il Padre e il Figlio mandano lo Spirito santificatore. Ogni vocazione è per la missione. Come Abramo, Mosè, i profeti, gli apostoli, ecc., così il ministro ordinato, destinatario di una specialissima vocazione, deve sentire acutissimo questo «a fortiori» che lo riguarda e che lo costituisce come «il mandato» per eccellenza, come Gesù e nel suo nome. A questo egli è continuamente sospinto dalle parole del Maestro, le ultime del suo passaggio terreno: «Andate in tutto il mondo...»; «Come il Padre ha mandato me così io mando voi...»; «Io vi ho costituito perché andiate e portiate frutto...».

❒ **Darsi da fare.** - La situazione attuale, con le sue piaghe evidenti per quanto attiene al rapporto con Dio e il suo mistero — il secolarismo, l'ateismo, l'indifferenza, il laicismo, il relativismo morale — dovrebbe costituire un forte stimolo a rimboccarsi le maniche e fare molto di più per riguadagnare tempo e... persone. Siamo diventati preti per metterci a servizio della salvezza dei fratelli, a servizio

3. – MESI - NOVENE - TRIDUI

A. Mese di maggio

❒ **1 maggio: Prima tra coloro che appartengono a Cristo.** - La vita della Madre di Cristo si è conclusa sulla terra. Su di lei si compie quella legge, che l'Apostolo Paolo proclama nella lettera ai Corinzi: la legge della morte vinta dalla risurrezione di Cristo. In realtà, «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti... e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine» (1Cor 15,20). In questo ordine Maria è la prima. Chi, infatti, più di lei «appartiene a Cristo»? Ed ecco che nel momento in cui si adempie in lei la legge della morte, vinta dalla risurrezione del suo Figlio, "sgorga di nuovo" dal cuore di Maria il "cantico", che è cantico di salvezza e di grazia: "il cantico dell'assunzione al cielo".

Invocazione: *Vergine Maria, prega per noi*.

❒ **2 maggio: Lode e benedizione di Dio.** - Di quale nuova verità risuonano queste nuove parole, che un giorno Maria ha pronunciato durante la visita ad Elisabetta: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore... Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente»? (*Lc* 1,47). Dio le ha fatte sin dall'inizio. Dal momento del suo concepimento nel seno di sua madre, Anna, quando, avendola scelta come Madre del proprio Figlio, l'ha liberata dal giogo dell'eredità del peccato originale. E poi, lungo gli anni della fanciullezza quando l'ha chiamata totalmente a sé, al suo servizio, come la sposa del Cantico dei Cantici. E poi: attraverso l'Annunciazione, a Nazaret, e attraverso la notte di Betlemme, e attraverso i trenta anni della vita nascosta nella casa di Nazaret. Successivamente mediante le esperienze degli anni di insegnamento del suo Figlio-Cristo, e le orribili sofferenze della sua croce, e l'aurora della risurrezione...

Invocazione: *O Maria, insegnaci a benedire Dio*.

❒ **3 maggio: Testamento spirituale.** - Maria glorifica Dio, consapevole che a causa della sua grazia l'avrebbero glorificata tutte le generazioni perché «la sua misericordia si stende su quelli che lo temono» (*Lc* 1,50). Anche noi, lodiamo insieme Dio per tutto ciò che egli ha fatto per l'umile Serva del Signore, lo glorifichiamo, gli rendiamo grazie. Nelle parole del «Magnificat» si manifesta tutto il cuore della nostra Madre. Esse sono oggi "il suo testamento spirituale". Ognuno di noi deve guardare la propria vita, la storia dell'uomo in

B. Mese di giugno

❒ **1 giugno: Cristo, causa di tutto.** - Il tema dell'inno della lettera ai Colossesi (*Col* 1,15-20), riguarda il primato universale, nella storia della salvezza, di Gesù Cristo. Viene rivelato così che nell'intento di Dio, il quale vuole salvi tutti gli uomini e che arrivino alla conoscenza della verità (*1Tm* 2,4), Cristo è la causa materiale, formale, finale, efficiente di tutto ciò che esiste, nei cieli e sulla terra, di visibile e di invisibile. Cristo è il Figlio preesistente di Dio Padre. Per questo motivo egli precede ogni cosa creata, e fa come da modello per la creazione dell'uomo e per la sua ricreazione.

Invocazione: *Gesù Signore, ti doriamo e ti benediciamo.*

❒ **2 giugno: Gesù, modello di amore.** - Si può dire che Dio Padre si è ispirato a Cristo quando ha creato l'uomo; per poi offrirlo agli uomini, Verbo fatto carne, quale modello di santità: «Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me...» (*Mt* 11,29); «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (*Gv* 14,6). E il Padre, sul monte della Trasfigurazione, comanda: «Ascoltatelo» (*Mc* 9,7). In realtà, egli è il modello delle Beatitudini e la norma della Legge nuova: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati» (*Gv* 15,12)» (*CCC* 459).

Invocazione: *Dolce Cuore del mio Gesù, fa' che t'ami sempre più!*

❒ **3 giugno: Gesù uomo perfetto.** - Gesù, durante tutta la sua vita, «si mostra come nostro modello: (cf *Rm* 15,5) è «l'uomo perfetto» (*GS* 38] che ci invita a diventare suoi discepoli e a seguirlo; con il suo abbassamento, ci ha dato un esempio da imitare (cf *Gv* 13,15), con la sua preghiera, attira alla preghiera (cf *Lc* 11,1) con la sua povertà, chiama ad accettare liberamente la spoliazione e le persecuzioni (cf *Mt* 5,11-12). Tutto ciò che Cristo ha vissuto, egli fa sì che noi possiamo viverlo in lui e che egli lo viva in noi. «Con l'Incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo» [*GS* 22]. Siamo chiamati a formare una cosa sola con lui; egli ci fa comunicare come membra del suo Corpo a ciò che ha vissuto nella sua carne per noi e come nostro modello» (*CCC* 520-521).

Invocazione: *Signore Gesù, fa' che ti segua sempre più!*

❒ **4 giugno: Cristo redentore.** - In quanto Figlio incarnato egli è anche il Capo della sua Chiesa, sposa amatissima, il prototipo della

siamo buoni, ma perché siamo lontani da lui, smarriti, peccatori e ribelli. Il paradosso del cristianesimo è questo: «Cristo muore per gli empi nel tempo stabilito» (*Rm* 5,6).

Invocazione: *Gesù, Signore mio e mio Dio*.

❒ **30 giugno: In contemplazione di Gesù, esempio e sacramento.** - Cosa esprimiamo quando diciamo «amore misericordioso»? Prima di tutto: amore gratuito. Questo tema della gratuità dell'amore di Dio è totalmente biblico. L'evangelista Giovanni afferma che non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e se noi amiamo lo dobbiamo a questa semplice e luminosa verità: «Dio ci ha amato per primo» (*1Gv* 4,10-19). Dio non ci ama perché siamo buoni, ma perché siamo peccatori e noi non amiamo Dio perché siamo buoni, ma perché Dio, gratuitamente, ci mette nella condizione di amarlo. Non è il nostro amore a muovere Dio, ma la nostra miseria.

Invocazione: *Gesù Signore, io credo, ma aumenta la mia fede.*

G. P.

4. – BOOKMARKS

Scrittura veloce e di qualità con "Google Documenti"

Sul «difficile cammino dal frammento al contenuto strutturato» verso la «nuova frontiera del digitale» — come avevamo visto nella rubrica scorsa — ci siamo noi, con i nostri poveri mezzi, piccoli Davide davanti alla potenza dei Golia del Web. Ma non dobbiamo scoraggiarci, ognuno può fare qualcosa e dare il suo contributo per favorire la migrazione dal «Digitale debole al digitale forte», come si auspica Gino Roncaglia nel capitolo conclusivo del libro che stiamo "saccheggiando" quest'anno: *L'età della Frammentazione* (*L'età Della Frammentazione: Cultura Del Libro e Scuola Digitale*. Laterza, 2018, https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&task=schedalibro&isbn=9788858130667).

Il predicatore, come l'educatore in genere, e la scuola nella sua totalità restano risorse imprescindibile in questo cammino. Nell'era del digitale, infatti, "le competenze legate alla comprensione, alla ricerca, alla selezione, alla valutazione, alla produzione, alla conservazione nel tempo degli oggetti informativi verticalmente complessi e strutturati" (*ivi*, p. 196) sono necessarie e richieste più che mai.

cercare e installare con un paio di click. In questa e nelle prossime rubriche vedremo quelli più utili alla nostra missione.

Partiamo dagli add-ons che facilitano la citazione delle fonti che utilizziamo nei nostri scritti. Sappiamo di essere nani sulle spalle di giganti, e se non vogliamo apparire quello che non siamo o addirittura cadere nel plagio, dobbiamo citare sempre le fonti, e dobbiamo farlo in modo corretto e professionale. Un ottimo video *tutorial* didattico presente nel canale YouTube "Prof. Roby" ci ricorda le regole fondamentali per inserire le citazioni di libri, articoli e pagine web; e la bibliografia: https://youtu.be/4z9N2XtUeVk.

In particolare dal minuto 14mo (possiamo saltare tutta la parte precedente se riteniamo di sapere già queste cose), l'autore ci spiega come inserire alla fine della nostra ricerca la necessaria bibliografia. Si tratta, com'è noto, di elencare tutti i libri citati nel testo. Un lavoro lungo e mai privo di errori. Ed ecco il primo add-on immancabile, **EasyBib**, http://www.easybib.com. Dal tutorial impariamo come installarlo e utilizzarlo. Il componente sfrutta un motore di ricerca per cercare da varie fonti, tutti i titoli di libri, riviste e siti che potremmo aver bisogno di citare. Ci basterà inserire le prime parole di un titolo e immediatamente avremo il riferimento sito-bibliografico completo. Recuperati tutti i titoli da noi citati, con un semplice clic, l'add-on inserirà alla fine del documento l'elenco in perfetto ordine alfabetico dei nostri libri, in base ad uno stile standard da scegliere.

Eccoci ora pronti per iniziare a mettere in rete i nostri nuovi materiali formativi, strutturati e ben documentati. Ma attenzione questo è solo uno dei tanti componenti aggiuntivi per "Google Documenti" che ci possono aiutare ad essere veloci e precisi. Ce ne sono tanti altri da conoscere e provare. Continueremo a esaminarli nelle prossime puntate.

Salvatore Schirone - schirone@gmail.com

5. – UNA FINESTRA SUL MONDO

La conquista del potere

Pubblichiamo quest'articolo dopo che l'autore ha chiuso gli occhi a questa vita*, per aprirli alla* vera Vita*. Continuando ad essergli grati per le sue riflessioni, pubblichiamo volentieri quanto ci aveva preparato .*

La conquista del potere, nell'era contemporanea, anche nel nostro Paese, è il fenomeno politico più ricorrente, quello che nella Storia

ancorché deplorevoli animosità oligarchiche e decisioni faziose, ritenute idonee soltanto a conservare il potere conquistato.

Mario Di Vito

5. – RAPPRESENTAZIONI / 6

(che forse non hanno bisogno di un palco)

LA DURA MISSIONE / III parte

«Prima che tu venissi alla luce, ti avevo scelto»
(*Geremia*, 1,5).

Parla una voce (fuori campo)

Il tempo scorre e con eguale mano
il passo lento di chi solca un campo
nascita e morte in fretta si confondono.
salutato dall'alba familiare…
condurre il gregge al pascolo ben noto
segna il respiro e l'ombra di ogni pianta,
e l'improvvisa folgore che schianta,
Viviamo un giorno solito e pacifico
Occorre come impone la stagione
e l'erba fra le pietre è sempre scarsa...

Incombe il sole e muta è la montagna
Ecco un roveto a cui l'ardente sete
con molte braccia si agita roventi...
lungamente l'osservi e sei pensoso:
e nel tuo cuore scocca la domanda:
e l'occhio s'apre a tratti pigramente...
sta recando la morte più crudele:
Tu pastore esperto del deserto
ti pare che la legna mai non manchi
"Perché l'incendio ancora non si
[spegne?"

Insiste il fuoco e resta intatto l'albero,
Dice una voce interna: "Senza indugio
Tremendamente avvinghia e poi divora
Se rimani lontano puoi fuggire,
Sola ti basti la quotidiana luce,
le fiamme stranamente si colorano...
occorre allontanarsi dal mistero...
il debole mortale che lo mira!
se ti avvicini forse sarà tardi…
a cenni oscuri non abbandonarti!"

Dice una voce forse non umana
"È finalmente l'ora del risveglio!
a passi saldi e con sereno cuore
Cela l'enigma forse una promessa,
Arde il roveto in colorate lingue
che sempre tenta e pare non udibile
Afferra il cenno e subito cammina
verso la strana fiamma che non brucia!
un breve istante svela l'avvenire...
che vogliono parlare, e proprio a te !"

Testimone in estrema lontananza
avido l'occhio verso il duro incendio.
che vibra come lamina bruciante:
perché santa è la terra che calpesti.
Io sono l'Antichissimo Presente
vedo il pastore camminare lento,
E intendo l'inflessibile comando
"A piedi scalzi devi a me venire
Ben ti sorprendo con sicuro nome!
già conosciuto dai tuoi padri antichi!"